



Relazione sull'attività svolta da IRPET

Anno 2019

Firenze, 2020

PREMESSA

La relazione che segue è articolata nelle 5 aree di ricerca in cui è organizzata l'attività di ricerca dell'istituto:

- Lavoro, istruzione e welfare
- Macroeconomia regionale
- Sviluppo locale, Settori produttivi e imprese
- Economia pubblica e territorio
- Analisi intersettoriale, energia ed ambiente, turismo

1. LAVORO, ISTRUZIONE E WELFARE

L'attività di ricerca nel corso del 2019 è stata sviluppata su quattro principali fronti, relativi ai seguenti ambiti di riflessione:

- il mercato del lavoro, in cui ad essere indagati sono stati sia la relazione fra ciclo occupazionale e ciclo economico, sia le riforme inerenti la regolamentazione del mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro;
- la relazione fra istruzione/formazione e sistema produttivo, con specifico riferimento al tema dei fabbisogni e dell'offerta formativa;
- la dinamica delle tendenze distributive con la quantificazione delle misure di contrasto alla povertà e la previsione sulla sostenibilità futura del welfare;
- l'analisi che si è sviluppata attorno all'Osservatorio per l'immigrazione volta a quantificare la presenza degli stranieri nel nostro territorio e a valutarne le implicazioni economiche sul tessuto produttivo e sul sistema di welfare.

A queste attività, che si sono riflesse nella consueta produzione di note e rapporti, si è aggiunta la ricerca di base finalizzata all'aggiornamento e all'affinamento dei modelli di micro simulazione sulle condizioni di vita degli individui e delle famiglie (redditi ed ISEE, sugli effetti delle imposte e dei trasferimenti e sulle previsioni sul mercato del lavoro, e sulla sostenibilità del welfare

Le analisi svolte-opportunamente sistematizzate- sono confluite nella predisposizione di numerosi seminari e comunicazioni. Fra gli interventi, ad invito, effettuati meritano una specifica menzione quello svolto presso l'Ufficio Parlamentare del Bilancio, con la presentazione dei modelli di micro simulazione dell'Irpet, e quello svolto presso la sede Toscana di Banca d'Italia con una specifica relazione sulle dinamiche del mercato del lavoro..

Rientra sempre nell'attività di base, la implementazione dei sistemi informativi basati su dati amministrativi per l'analisi dei flussi (assunzioni e cessazioni) dei rapporti lavoro e per l'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti toscani. Nel corso del 2019 è stata inoltre svolta una attività di consulenza per il committente regionale, che ha spaziato su vari fronti: lavoro, formazione e welfare.

PRODOTTI DI RICERCA

Lavoro

Relativamente ai temi dell'economia del lavoro, i filoni di ricerca hanno indagato i seguenti aspetti:

- a) la congiuntura, al fine di evidenziare come la ripresa sia stata debole e non pervasiva e tale da non assorbire l'eccesso di offerta di lavoro né di rilanciare la crescita dei salari;
- b) la relazione fra ciclo economico ed occupazionale, oltre la congiuntura, in modo da studiare i fenomeni che strutturalmente spiegano i tratti di fondo del nostro mercato del lavoro, quali il dualismo fra categorie di lavoratori, che alimenta un modello di crescita estensivo, la polarizzazione delle professioni, in cui prevale il *downgrading* sull'*upgrading* e la relazione fra domanda ed offerta di competenze, con particolare riferimento al tema della transizione scuola lavoro;

- c) le riforme, numerose negli anni, ma spesso non concordanti, prevalentemente orientate a regolamentare il mercato del lavoro o ad agire sul costo del lavoro, piuttosto che sull'occupabilità;
- d) le politiche attive, di cui sono state indagate i livelli di efficacia a seconda della tipologia della prestazione e dell'utenza, con uno specifico focus sulla formazione professionale e le politiche a sostegno dei giovani nell'ambito del progetto GiovaniSi.

Formazione

Nel campo della formazione, l'oggetto prevalente è stata la valutazione dei primi esiti connessi al nuovo ciclo di programmazione della formazione professionale strategica, territoriale e a voucher. A questa attività si è aggiunta un'analisi dei corsi IEFP per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, esaminati in termini di esiti scolastici, occupazionali e di coerenza con i fabbisogni delle filiere produttive toscane. Una ricerca specifica, relativa al mondo della istruzione vocazionale, è stata quella condotta sull'offerta di Istruzione tecnica superiore (ITS) svolta per il Consiglio regionale.

Welfare e partecipazione alla spesa pubblica

Nel campo del welfare l'attività si è focalizzata prevalentemente su quattro fronti:

- a) l'analisi delle tendenze distributive dei redditi negli anni della crisi, mettendo a confronto le dinamiche italiane, internazionali con quelle osservabili in Toscana. Inoltre, è stata indagata, in una ottica di lungo periodo, la relazione fra distribuzione primaria e secondaria del reddito.
- b) il contributo al Rapporto sulla Povertà in Toscana di Regione Toscana, di cui Irpet ha curato la parte prevalente.
- c) l'impatto distributivo e i costi delle misure contenute di sostegno al reddito, con riferimento in particolare al passaggio dal reddito di inclusione a quello di cittadinanza.

Queste analisi sono confluite in due note e Rapporti tematici consegnati a Regione Toscana

Osservatorio regionale sulla immigrazione

In questo campo l'attività si è focalizzata prevalentemente su quattro fronti, ciascuno sviluppato in una specifica nota:

- a) I numeri della immigrazione toscana, fra regolari ed irregolari
- b) La percezione dei toscani del fenomeno migratorio.
- c) Le strutture di accoglienza in Toscana: loro distribuzione territoriale e caratteristiche dell'utenza
- d) Reddito degli immigrati ed accesso al welfare
- e) Gli immigrati fra distribuzione primaria, secondaria, consumi e partecipazione al sistema produttivo: una lettura integrata tramite una Sam

Modellistica

Nel corso del 2019 è proseguito l'aggiornamento del modello di microsimulazione delle famiglie (microReg) con i nuovi dati della indagine Eusilc ed il suo affinamento attraverso il sistema di post stratificazione dei pesi campionari per migliorare l'allineamento del modello contemporaneamente all'universo dei contribuenti, degli individui e delle famiglie. Il modello è utilizzabile per stimare gli effetti distributivi e di bilancio delle politiche fiscali e di welfare. Infine è stato ultimato, validato e quindi utilizzato, lo sviluppo su base nazionale, oltre che toscana, del modello dinamico (Toscana e resto d'Italia) di micro simulazione per la previsione del livello e degli effetti redistributivi della spesa sanitaria, assistenziale, previdenziale e per non autosufficienza.

2. MACROECONOMIA REGIONALE

L'attività svolta dall'area di analisi macroeconomica si può sintetizzare racchiudendo le diverse iniziative in tre filoni principali.

Innanzitutto, è proseguito il lavoro di approfondimento e sviluppo della modellistica macroeconomica dell'Istituto.

Bilateral Trade Model

L'Istituto è stato impegnato nella manutenzione e sviluppo del modello di analisi degli scambi bilaterali internazionali. In particolare, l'IRPET ha ricostruito la banca dati sulla quale opera il modello BTM (la cui costruzione è avvenuta in collaborazione con INFORUM-University of Maryland) così da essere in grado di tracciare le traiettorie dei rapporti commerciali bilaterali tra i principali paesi dell'economia mondiale sulla base delle informazioni più recenti. In questo modo siamo stati in grado di analizzare l'evoluzione, sia passata che futura della collocazione italiana, e anche Toscana, all'interno del mercato globale.

Utilizzi: Questo ha consentito di studiare ad esempio l'impatto della filiera auto tedesca e più in generale quello delle relazioni con la Germania sulla nostra crescita nazionale e regionale. Inoltre è stata completata un'analisi delle elasticità che caratterizzano la competitività dei vari paesi che è stata oggetto di presentazione nell'annuale convegno internazionale della *Input-Output Association* e poi al convegno internazionale FMM.

Modello macroeconomico di previsione

Il lavoro in questo caso ha riguardato il continuo aggiornamento e affinamento del tradizionale modello macroeconomico sviluppato in Istituto. Grazie a quest'ultimo l'IRPET è in grado, al pari di Banca d'Italia e pochi altri istituti di ricerca nazionali, di formare le proprie aspettative sull'evoluzione della crescita economica italiana e regionale. Allo scopo di studiare in modo più approfondito le tendenze strutturali in corso in regione e più in generale per il paese nel suo complesso, l'area di ricerca ha affiancato al tradizionale lavoro di manutenzione del modello anche uno sforzo indirizzato ad un suo miglioramento. Nello specifico, la ricerca si è indirizzata alla trasformazione del modello econometrico suddetto in un modello pienamente *Stock-flow consistent* in grado quindi di legare la dinamica degli stock a quella dei flussi e viceversa. Particolarmente rilevante in questo senso è stata la costruzione e modellizzazione dei conti finanziari a livello regionale per i diversi settori istituzionali.

Utilizzi: Oltre alle tradizionali previsioni congiunturali e strutturali che caratterizzano la prima versione del modello SFC è stata completata ed è stata utilizzata per un'analisi strutturale delle dinamiche di lungo periodo dell'economia italiana il cui esito finale è stato discusso in uno dei seminari effettuati all'interno delle celebrazioni del cinquantesimo anno dell'IRPET.

Agent Based Model.

All'interno dell'area si è avviato un progetto che ha riguardato una nuova frontiera della modellistica non presente in IRPET e che centra il suo fondamento sull'interazione tra singoli agenti produttori. Questo modello, sviluppato in collaborazione con il S. Anna di Pisa, ha portato alla formulazione di un primo sistema di relazioni tra singoli individui distinti in base alla tipologia di prodotto (finale, intermedio, d'investimento) consentirà di analizzare la dinamica di propagazione di shock asimmetrici all'intero del sistema produttivo.

Utilizzo: Introducendo anche il settore finanziario all'interno del modello sarà possibile analizzare la ricaduta reale legata a dinamiche finanziarie. Nel corso dell'anno il lavoro è giunto al completamento di un primo modello elementare ed è stato oggetto di presentazione in un seminario in Istituto.

PRODOTTI DI RICERCA

L'aggiornamento, sviluppo e completamento di questi strumenti si è naturalmente riflesso sul resto dell'attività dell'area determinando così i contenuti che possiamo racchiudere negli altri due filoni di lavoro portati a compimento nel corso dell'anno.

Il primo di questi due filoni è rappresentato dalla riflessione generale sullo sviluppo economico regionale portata avanti dall'Istituto che si è condensata nelle iniziative di carattere istituzionale alle quali è stato chiamato l'IRPET con particolare riguardo per il Rapporto che annualmente l'Istituto elabora sulla congiuntura; in questo senso l'analisi operata attraverso gli strumenti quantitativi precedentemente richiamati ha riempito di contenuti il Rapporto sulla situazione economica (luglio) e il Rapporto di inizio anno (marzo). Il contributo alla conoscenza delle dinamiche regionali è stato poi ulteriormente completato attraverso la stesura delle tradizionali note sull'export che hanno descritto semestralmente le dinamiche delle vendite che dalla Toscana sono indirizzate verso l'estero.

Un secondo filone di attività ha poi preso le forme di un'azione di consulenza rivolta in alcuni casi alla Presidenza della Giunta Regionale, in altri alle varie strutture regionali, e in altri ancora a soggetti terzi. In particolare, le riflessioni e le previsioni sull'evoluzione a breve dell'economia regionale hanno trovato spazio in vari documenti ufficiali di Regione Toscana, dalla relazione contenuta nel Documento Annuale di Programmazione alle previsioni utilizzate all'interno del Bilancio di previsione della Regione stessa. Altri soggetti pubblici hanno poi beneficiato del contributo IRPET in merito alla riflessione sulla situazione economica e tra questi sicuramente varie realtà locali per le quali è stato possibile offrire analisi e previsioni presentate in varie sedi durante conferenze, alcune associazioni di categoria (CNA Toscana, Confindustria, CGIL), e infine soggetti istituzionali come la Commissione Europea (con il suo servizio studi JRC) o la Banca d'Italia (sede di Firenze)..

3. SVILUPPO LOCALE, SETTORI PRODUTTIVI E IMPRESE

L'attività del 2019 è stata orientata principalmente allo studio dei temi relativi all'impresa e alla sua collocazione nel sistema produttivo e allo sviluppo rurale, oltre che attività orientate alla gestione, completamento e miglioramento delle basi dati disponibili e dei modelli di analisi utilizzati.

Sui vari temi sono stati prodotti note e rapporti, oltre che attività di consulenza verso le strutture regionali con il confronto diretto con vari assessori, direttori e con i dirigenti sia nell'ambito dei settori sopra richiamati che in altri ambiti di operatività della Regione (Cultura e Ricerca, Politiche territoriali, Presidenza).

È stato più alto del solito in questo anno l'impegno nella individuazione, relazione, coordinamento e collaborazione con esperti esterni rispetto all'istituto, reso ancora più necessario in parte dalla ridotta utilizzabilità di risorse interne, in parte dalla particolare tipologia di alcuni dei temi che è stato necessario affrontare.

Impresa e sistemi produttivi

È proseguita l'attività di manutenzione di un database sulle imprese manifatturiere, con la complicazione di mettere a sistema le varie informazioni, non sempre coerenti e confrontabili, di cui siamo venuti a conoscenza nel rapporto con le varie direzioni regionali. Le due anagrafiche, delle imprese e delle unità locali di impresa operanti in Toscana, sono state quindi alimentate dalle informazioni in possesso di Regione Toscana che possono aiutare nella interpretazione dei comportamenti economici. Le imprese e le unità locali sono seguite nel tempo attraverso l'utilizzo di tutte le fonti mappate che via via si rendono disponibili. La ricostruzione longitudinale delle anagrafiche ha consentito di fare ipotesi di studio della demografia imprenditoriale regionale.

È stato realizzato un Rapporto sulle imprese e sistemi produttivi, un tentativo di dare una sistematizzazione e una lettura di tipo organico sulle trasformazioni del sistema manifatturiero toscano e delle sue ricadute sull'intera economia regionale. In questo rapporto si considerano congiuntamente informazioni di varia natura, che a loro volta si prestano ad essere analizzate con differenti approcci e metodologie. Tutte insieme forniscono elementi di conoscenza che permettono di interpretare lo stato attuale e la recente evoluzione del sistema produttivo, o per meglio dire dei sistemi produttivi, della Toscana. Riprendendo l'approccio seguito in alcune analisi recenti, in cui era stata cercata una chiave interpretativa dei comportamenti legata non solo all'impresa o al settore produttivo di appartenenza, è stata adottata

nell'analisi un'ottica di filiera, con una attenzione alle relazioni che costruiscono le catene del valore. Il rapporto mette in evidenza le principali leve della competitività delle imprese manifatturiere toscane, sia dal punto di vista delle caratteristiche organizzative di tipo strutturale, sia dal punto di vista dell'orientamento strategico.

Sugli aspetti strategici, il rapporto si collega anche ad altre analisi realizzate a supporto della programmazione degli interventi in ambito FESR: da un lato alle analisi sugli aspetti della digitalizzazione affrontati nel contesto di Industria 4.0 nel 2018, dall'altro agli aspetti relativi alla economia circolare e alla sostenibilità ambientale realizzati nel 2019.

In questo specifico ambito è stato realizzato un lavoro che mira a cogliere le opportunità e le criticità connesse alle caratteristiche delle produzioni regionali in tema di sostenibilità ambientale, con particolare riguardo all'organizzazione della produzione regionale, spesso articolata in filiere produttive frammentate, anche considerando le relazioni con i sistemi economici delle altre regioni italiane. Nel lavoro svolto, è stato esaminato il quadro degli investimenti delle imprese manifatturiere toscane per il miglioramento della sostenibilità ambientale, stimandone l'impronta ecologica complessiva. Dall'analisi dei comportamenti delle imprese è emerso un quadro fortemente eterogeneo in cui la propensione di queste all'adozione delle diverse pratiche cambia a seconda delle caratteristiche delle imprese e dell'iniziativa considerata. Le caratterizzazioni di tipo settoriale, dimensionale e afferenti al livello del capitale umano impiegato appaiono fattori esplicativi relativamente diffusi; altre determinanti lo sono su specifiche azioni.

Imprese multinazionali

In questo ambito è stata realizzata una rilevazione presso le imprese multinazionali di medio grandi dimensioni con l'obiettivo di considerare non solo le caratteristiche di tipo economico, ma anche le dimensioni sociali e ambientali. Attraverso una collaborazione con il Settore Politiche e Iniziative regionali per l'attrazione investimenti di Regione Toscana e Confindustria e con *Advisory Board* Investitori esteri, è stato selezionato un universo di imprese multinazionali e grandi o medio grandi ed è stato predisposto un questionario che comprende al proprio interno sezioni orientate a rilevare elementi sulle caratteristiche economico finanziarie strutturali e di dinamica recente dell'impresa, sulla ricerca e sviluppo, sul personale, sulla sostenibilità ambientale e sulle filiere produttive, tenendo conto del lavoro già svolto da *Advisory Board* Investitori esteri a livello nazionale, allo scopo di avere un benchmark di riferimento nell'analisi, e in parte tenendo conto di esigenze conoscitive in merito a tematiche in parte già emerse in precedenti analisi e in parte oggetto di attenzione della prossima tornata di programmazione dei fondi comunitari. Nell'anno 2019 questa attività è arrivata fino alla analisi del contesto, redazione del questionario e rilevazione. Le fasi successive sono state svolte nell'anno in corso.

Politiche per l'innovazione

è stata realizzata una analisi dei progetti finanziati dalle risorse del POR Fesr 2014-2020 contenente un aggiornamento del monitoraggio dei programmi che concorrono direttamente o indirettamente alla realizzazione della strategia di *smart specialization* della Toscana, un aggiornamento del quadro analitico orientato a considerare la pertinenza dei progetti finanziati alle *roadmap* tecnologiche della strategia di *smart specialization* e una analisi delle priorità tecnologiche e delle *roadmap* della strategia di *smart specialization* della Toscana riferibili ai progetti presentati da soggetti toscani e finanziati direttamente attraverso programmi a contrattazione diretta, considerando in particolare i dati relativi ai progetti finanziati attraverso il programma Horizon 2020.

Sempre a supporto alle politiche per l'innovazione, è stata realizzata una analisi del livello di integrazione dei soggetti operanti all'interno delle operazioni promosse dalle politiche regionali per l'innovazione tecnologica e per la formazione e dell'innovazione tecnologica. Questi due insiemi di politiche promuovono prevalentemente reti stabili (poli, distretti) e variabili (partenariati di progetto) mobilitando un ampio numero di soggetti diversi: dalle imprese agli enti di ricerca, agli istituti scolastici. Gli obiettivi di questi due insiemi di policies, che sono promosse prevalentemente nel quadro del FESR e del FSE, sono convergenti ed incidono sulla capacità di innovazione delle imprese, sulla capacità di interazione tra il sistema regionale della ricerca e i sistemi produttivi locali, sulla capacità dei sistemi della formazione tecnica superiore. L'analisi di rete ha riguardato le relazioni che si sono costruite in questo campo di intervento delle politiche

regionali dall'inizio della programmazione 2014-20 con i finanziamenti dei due POR dei fondi Fesr e FSE sulla base un archivio integrato costruito ad hoc e fino ad ora non disponibile.

Nell'ambito dell'innovazione, è stata realizzata nel 2019 la prima parte di una analisi delle caratteristiche delle imprese startup e delle imprese innovative regionali. La seconda parte dell'analisi è stata svolta all'inizio dell'anno corrente. Il rapporto è in stesura.

Sviluppo rurale

L'attività relativa al tema dello sviluppo rurale ha riguardato l'approfondimento dell'analisi del sistema agricolo rurale regionale e il supporto alla programmazione regionale, sia negli aspetti del quadro conoscitivo, sia negli specifici aspetti di applicazione del Programma di Sviluppo Rurale, con stime e analisi specifiche.

È stata migliorata la base dati longitudinale delle imprese agricole, con la considerazione di altre fonti di tipo amministrativo e un aggiornamento della metodologia. A partire dall'anagrafica delle imprese agricole regionali e a una loro caratterizzazione sulla base delle informazioni esistenti e disponibili, tenendo conto delle molteplici novità contenute nelle proposte legislative della commissione, è stata realizzata una indagine conoscitiva diretta sulle imprese agricole individuate, attraverso una rilevazione campionaria, che possa permettere l'analisi della struttura delle imprese agricole regionali (occupazione, orientamenti colturali, destinazione della produzione) e dei comportamenti strategici delle imprese stesse (investimenti, innovazione, sostenibilità). Per quanto il modello di agricoltura familiare resti prevalente, l'obiettivo è stato quello di individuare i segnali di trasformazioni in corso nel mondo agricolo e i principali punti di forza e di debolezza percepiti dalle aziende, con riferimento a due temi particolarmente rilevanti: le filiere agricole e la sostenibilità.

In supporto alla programmazione regionale, è stato realizzato un quadro conoscitivo del sistema socio economico ambientale del territorio toscano, con particolare riferimento alle dimensioni legate all'agricoltura e allo sviluppo rurale, come supporto alla riflessione di Regione Toscana sulle principali sfide da affrontare nell'ambito del settore agricolo, coerentemente con i settori prioritari (giovani agricoltori, agricoltura basata sulla conoscenza, sostenibilità e resilienza delle aziende agricole), indicati dalla Commissione Europea per la nova PAC post 2020. Parte integrante della realizzazione del quadro conoscitivo è stata la continua partecipazione alla discussione sui temi della programmazione presso il Ministero dell'Agricoltura.

Sempre come supporto alla programmazione regionale, sono state realizzate due specifiche attività di analisi delle caratteristiche del paesaggio rurale toscano per individuare le condizioni che ne permettano la conservazione nel tempo e che potrebbero essere premianti nell'utilizzo delle risorse comunitarie post 2020. Una prima attività è stata realizzata prevalentemente all'esterno e si trova ancora in fase di realizzazione; si tratta di una attività incentrata sulla individuazione dei paesaggi di pregio associati a produzioni alimentari o forestali le cui caratteristiche possano essere suscettibili di fornire un valore aggiunto per la promozione dell'economia rurale. Una seconda attività è costituita da uno studio delle caratteristiche delle imprese agricole che operano in contesti paesaggistici di pregio, orientata a fornire elementi di supporto allo sviluppo di una politica paesaggistica efficace per tutelare e valorizzare il paesaggio rurale toscano e, in particolare, i paesaggi tradizionali o storici di particolare pregio. È stato ricostruito un breve quadro di riferimento con particolare riferimento allo stato dell'arte e un breve inquadramento della disciplina paesaggistica; è stata analizzata la disciplina del PIT-PPR e i suoi effetti sulle aziende agricole; è stata eseguita una indagine esplorativa su un'area di pregio paesaggistico all'interno della quale, oltre a descrivere le caratteristiche socio-economiche delle aziende ricadenti nell'area del vincolo paesaggistico, sono stati individuati gli eventuali costi per il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. I risultati dell'analisi hanno portato ad alcune riflessioni e spunti operativi per la futura programmazione 2021-27.

4. ECONOMIA PUBBLICA E TERRITORIO

L'attività di ricerca nel corso del 2019 ha riguardato: la ricerca di base, lo sviluppo metodologico e di sistemi informativi, l'analisi delle politiche pubbliche in una prospettiva congiunturale e strutturale. Si è articolata in attività istituzionali, comuni con Regione Toscana, comuni con altri soggetti pubblici, commerciale. Ha dato luogo a rapporti di ricerca, consulenze alla Giunta e alla Presidenza, contributi al dibattito, articoli su riviste e partecipazioni a convegni nazionali e internazionali. La divulgazione è stata curata anche attraverso Newsletter e iniziative convegnistiche, nonché partecipazione alle associazioni di ricerca regionali e settoriali (Associazioni scientifiche Siep, Aiv, Siet, Ers; Contare direttivo INU, AISRE, Comitato scientifico città metropolitana, Scuola Normale Superiore, Cnel). Nel corso dell'anno si è dedicata particolare attenzione all'ampliamento delle collaborazioni con le diverse direzioni regionali della Toscana ma anche alla promozione del confronto con soggetti istituzionali di livello nazionale (Ufficio parlamentare di bilancio, Agenzia di Coesione, Cnel, Conferenza delle Regioni). Si è, dunque, promossa la presenza dell'istituto all'interno della rete delle regioni, in vari contesti delle politiche pubbliche (Itaca, ANCI, IFEL, Corte dei conti, Rete degli Istituti di ricerca regionali, Sose, Agenzia delle entrate, Banca d'Italia, Mef).

Economia pubblica

- L'attività del 2019 si è concentrata sul rafforzamento delle competenze sul fronte dell'analisi degli investimenti pubblici e della spesa pubblica seguendo alcune principali direttrici:
- Analisi congiunturale e sviluppo di metodologie di proiezioni della spesa attraverso l'integrazione tra dati di bilancio e dati sugli appalti (Rapporto sul Procurement Toscano; Rapporto di confronto interregionale ITACA e varie presentazioni)
- Analisi delle determinanti strutturali delle inefficienze del mercato dei lavori pubblici (Rapporto oggetto della convenzione con UPB)
- Analisi delle criticità nella realizzazione delle opere pubbliche. Indagine e casi studio, in collaborazione con RT e Agenzia di Coesione
- Indicatori di legalità e analisi economica (in collaborazione con RT e la Scuola Normale Superiore, con un contributo sul ruolo della certificazione antimafia negli appalti, e lo sviluppo operativo del sistema di indicatori di anomalia già in parte formalizzato sul piano metodologico in occasione della precedente collaborazione)
- Attività di supporto al Nucleo Regionale di Valutazione (NURV) e di assistenza alla predisposizione di studi di fattibilità economico-finanziaria per i promotori di iniziative di investimento sul territorio regionale attraverso la piattaforma IRPET-SdF; assistenza al settore Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico della RT per la predisposizione di un modello ad hoc per l'analisi di fattibilità degli investimenti nel settore estrattivo (cave).
- Supporto alla nucleo di valutazione a fini VIA.

Riforme istituzionali e regionalismo differenziato

Il tema è stato affrontato in collaborazione con la Giunta ed ha portato a vari rapporti di ricerca e interventi a iniziative pubbliche, oltre che ad alcune pubblicazioni

Riforme fiscali e politiche di contrasto all'evasione

La Regione Toscana è molto attiva sul fronte delle politiche di contrasto all'evasione, per i prelievi di propria competenza. Si sono analizzate alcune importanti politiche in questo ambito. Più recentemente è stata avviata una analisi dell'impatto dei condoni sulle entrate regionali, che vede una attiva collaborazione con gli uffici.

Finanza pubblica e fiscalità

In questo ambito i principali prodotti sono il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia in collaborazione con gli Istituti di ricerca regionali e la Newsletter Federalismo in Toscana

Infrastrutture, trasporti e territorio

In ambito di dotazione infrastrutturale e di trasporto si è lavorato soprattutto alla valutazione dell'impatto economico di importanti progetti infrastrutturali, alla luce degli scenari economici di contesto; al tema del riequilibrio modale e della sostenibilità; alla dotazione infrastrutturale dei territori come fattore di competitività.

Valutazione di impatto dei progetti infrastrutturali e scenari economici di contesto

- Valutazione economica del progetto di allungamento della pista aeroportuale,
- Contributo al Piano di indirizzo del sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale
- Contributo annuale al Piano della mobilità e dei trasporti

Sostenibilità

- Mobilità e sostenibilità nell'area costiera (strategia toscana carbon free)
- Modelli di mobilità alternativa e sostenibile nelle aree a domanda debole
- Via (valutazione impatto ambientale) Supporto nucleo di valutazione
- Indicatori di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello regionale: una analisi per la Toscana (rapporto intermedio)

Dotazione infrastrutturale e competitività dei territori

- Accessibilità infrastrutturale e turismo, con particolare attenzione alle aree interne
- Collaborazione ai piani di sviluppo delle zone ZTS
- Sistemi informativi per il monitoraggio della mobilità; I big data in economia e nei trasporti, collaborazione con Cnr-Istie; analisi flussi di pendolarismo e Sel

Territorio, città reti di città e Bes

- Attività e rapporto di monitoraggio dell'integrazione paesaggistica del Pit
- Implementazione del db territoriale alla scala sub-comunale (zone OMI) per la definizione di un modello di land use per la Toscana
- Rilevazione e rapporto di ricerca sulla rete commerciale toscana
- Valutazione della coerenza rispetto agli obiettivi perseguiti dall'Asse urbano del POR FESR e delle ricadute territoriali dei Progetti di Innovazione Urbana anche in termini di Benessere e qualità della vita
- Supporto alla Città metropolitana nella redazione del Piano territoriale di coordinamento metropolitano)
- Analisi socio-economica del comune di Campi Bisenzio finalizzata alla redazione del Piano Strutturale
- Vas piano transfrontaliero Italia Francia Marittimo
- Supporto a nucleo valutazione Via

Cultura

- Piattaforma Tecnologie beni culturali e cultura
- Impatto socio economico delle principali fondazioni culturali
- L'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione nei beni culturali

Valutazione delle politiche

Analisi delle politiche

- Valutazione degli effetti diretti e indiretti di interventi di sostegno alla R&S destinati alle imprese dinamiche (Attività comune Fesr)
- Valutazione ex-ante strumenti finanziari (Attività comune Fesr)
- Analisi dei policy mix per le imprese
- Analisi consorzi per la R&S

Metodologie di valutazione delle politiche pubbliche

- Analisi causale in presenza di interferenza tra soggetti
- Analisi causale in presenza di outcome troncati per morte
- Analisi causale in presenza di meccanismi multi-criterio di inclusione nelle politiche

5. ANALISI INTERSETTORIALE, ENERGIA ED AMBIENTE, TURISMO

Modello multiregionale Input-Output

Il modello, che costituisce la base analitica di gran parte dei strumenti quantitativi macro/mesoeconomici dell'Istituto, è basato sulla SUT multiregionale che nel corso del 2019 è stato aggiornata e allargata ad un maggiore disaggregazione degli investimenti, in coerenza con i dati dei conti economici regionali rilasciati da ISTAT e alla SUT nazionale.

Modello SAM-based multiregionale

Il modello SAM- based multiregionale è stato aggiornato al 2015 in via provvisoria, non essendo ancora stata pubblicata da ISTAT la NAM ferma al 2014. Essa costituisce il necessario vincolo nazionale all costruzione del SAM regionali

Modello economico energetico ambientale

Il modello biregionale REEF (Regional Economic and Energy Flows) sviluppato nel 2017 in collaborazione con ENEA, che ha fornito il bilancio energetico regionale molto dettagliato, è basato sull'approccio multilayer a doppia SUT.

Nel 2019 il modello è stato ulteriormente migliorato e aggiornato, in entrambi la parti: in particolare nella parte economica attraverso una maggiore disaggregazione dei settori attraverso l'inclusione della produzione di energia elettrica per tipologia di fonte energetica.

Modello economico-ciclo rifiuti

Nel 2019 il modello RWF (Regional Waste Flows) è al momento solo regionale tuttavia nel 2019 si è iniziata la bregionalizzazione attraverso l'inizio della stima del modello nazionale

Modello economico-idrico

In risposta ad una esigenza della Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell' Acqua è stato stimato e reso operativo il modello HydroT che collega settori economici a consumo prelievo e depurazione dell'acqua. Tale modello costruito congiuntamente al DISEI di UniFi, consente di poter valutare fabbisogni idrici e rilasci, collegata a diverse evoluzioni del sistema economico e della domanda finale regionale. Il modello HydroT ha fornito il supporto quantitativo per l'analisi economica del Piano Gestione delle Acque della Regione Toscana

Modello stima competitività turistica

Il modello del tipo PL-SEM stima a livello comunale il potenziale di competitività turistica e nel corso del 2019 è stato aggiornato.

Modello stima arrivi turistici

In collaborazione con il Dipartimento di Statistica di UNIFI è stato stimato un modello econometrico che permette la previsione e breve termine degli arrivi turistici, stranieri e italiani

Modello MultiSLL

Il modello multi-SLL è stato profondamente rivisto nella aggregazione settoriale e nelle fonti di dati. Esso costituisce una estensione intraregionale per SLL del modello multiregionale Input-Output. La novità più rilevante è costituita dall'utilizzo del FRAME- territoriale rilasciato da ISTAT che ha permesso una stima nettamente più accurata di output e valore aggiunto a livello di SLL

BANCHE DATI

- Conti economici regionali;
- Tavole input-output e SUT;
- Conti economici locali
- Conto Satellite del Turismo

LE RICERCHE

Analisi intersettoriale, energia, ambiente e turismo

L'area di ricerca ha oramai acquisito una significativa strumentazione quantitativa al fine di migliorare:

- i) l'analisi economico-ambientale-energetica,
- ii) la lettura strutturale e congiunturale del turismo.

Nel corso del 2019 si è raggiunta una piena integrazione tra modellizzazione ambientale ed energetica e quella intersettoriale Input- Output. Il dibattito economico su tematiche come economia circolare, scenari energetici e riduzione GHG sta avanzando di pari passo con lo sviluppo di modelli quantitativi sempre più sofisticati che hanno tuttavia un base di partenza comune, ossia il modello Input-Output, per il quale il nostro Istituto vanta una consolidata e riconosciuta esperienza. Accanto a questo obiettivo occorre rimarcare il secondo target, ossia lo studio in termini strutturali e congiunturali del turismo. Fenomeno trasversale al sistema economico, ricopre un ruolo importante nella composizione del Pil regionale e l'obiettivo di questa area di ricerca è di fornire una visione integrata del fenomeno, non solo in termini congiunturali ma anche e soprattutto, in termini strutturali.

A tali obiettivi incrementali l'area ha risposto supportando la domanda di analisi intersettoriale dell'Istituto, prima fra tutte lo studio delle catene del valore, internazionali, regionali e locali), l'analisi del carbon and ecological footprint, della transizione energetica. Tali tematiche sono state sviluppate non solo a livello regionale ma anche multiregionale e intraregionale. Il potenziamento della strumentazione Input-Output con nuovi moduli del sistema di modelli corrisponde a tale richiesta.

LA CONSULENZA E LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Attività di consulenza istituzionale

L'attività di consulenza è rivolta alle varie strutture della Regione Toscana. Nel 2019 si è svolta questa attività per:

- Direzione Attività Produttive
- Toscana Promozione Turistica
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

Attività commissionate da soggetti esterni

La disponibilità della strumentazione dianzi menzionata ha consentito ad IRPET di rispondere, nel 2019, non solo alla domanda di analisi economica espressa dal sistema regionale ma anche da altri enti ed istituzioni pubbliche e private. La principale richiesta da parte dei committenti esterni ha riguardato: i) l'utilizzo e/o la fornitura dei modelli Input-Output per la valutazione di impatto; ii) assistenza tecnica nell'utilizzo di tali modelli.

Di seguito un elenco dei principali committenti del 2019: SVIMEZ, ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento), ASTAT (Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano), Regione Liguria Direzione Centrale, Finanza, Bilancio e Controlli Settore Programmazione Finanziaria e Statistica, UniCoop Firenze, REF ricerche, UnionCamere del Veneto, ARPAE.

APPENDICE

Riportiamo qui di seguito alcune delle pubblicazioni realizzate nel 2019:

RAPPORTI E RICERCHE

- Dimensione, dinamica e caratteristiche della articolazione regionale del mercato dei contratti pubblici 2012-2018
- La finanza territoriale Rapporto 2019
- La condizione economica e lavorativa delle donne. Rapporto 2019
- Comune di Campi Bisenzio Piano strutturale-quadro conoscitivo: analisi socio economiche
- La situazione economica e il mercato del lavoro in Toscana nel 2018
- Rapporto sul turismo in toscana. La congiuntura 2018
- La formazione professionale nella programmazione 2014-2020
- I percorsi di istruzione e formazione professionale: strumenti per la programmazione dell'offerta formativa
- Il sistema socio-economico della Valdera: dotazioni e relazioni. Quadro conoscitivo di supporto alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale
- La congiuntura economica e la Legge di Bilancio. Quali attese per la Toscana? Rapporto 2019
- Valutazione territoriale della Piana Fiorentina. Analisi e valutazioni territoriali
- Il sistema moda toscano
- Accessibilità e trasporti a servizio delle aree turistiche
- L'impatto del turismo nelle aree interne: potenzialità di sviluppo e indicazioni di policy
- Il mismatch in Toscana: evidenze generali e punto di vista del sistema produttivo regionale
- Civismo, qualità istituzionale e politiche di contrasto all'evasione. Evidenze dalla tassazione regionale sugli autoveicoli
- Contributo al monitoraggio del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico
- Siamo pronti per la quarta rivoluzione industriale? Evidenze dal caso Italiano
- Un sistema di indicatori di anomalia per il mercato toscano dei contratti pubblici
- Prospettive per un rinnovato regionalismo: esercitare autonomia per rafforzare l'unità nazionale
- Il mercato degli appalti toscano. I segnali di ripresa e gli effetti della centralizzazione.
- Le esportazioni della Toscana. Primo semestre 2019
- Le esportazioni della Toscana. Consuntivo 2018
- Due modelli di politiche attive del lavoro a confronto: l'esperienza della Toscana e della Lombardia
- The French do it better. the distributive effect of introducing French family fiscal policies in Italy
- Le aree interne come snodo stabile della politica di coesione europea e La cultura come fattore di sviluppo
- Differenziazione e asimmetria nel regionalismo italiano

ARTICOLI SU RIVISTE

- Tourism competitiveness of Italian municipalities
- Costa cara la flessibilità sulle pensioni.
- Un quinquennio di fusioni di Comuni
- Adeguatezza, efficacia ed effetti distributivi del contributo al pagamento dei canoni di locazione alle famiglie in disagio abitativo: evidenze dall'esperienza toscana
- Exploring encouragement, treatment and spillover effects using principal stratification, with application to a field experiment on teens' museum attendance
- What kinds of R&D consortia enhance SMEs productivity? A hierarchical Bayesian approach for the analysis of a regional innovation policy

- What Training for the Unemployed? An Impact Evaluation for Targeting Training Courses
- Regional Industrial Policy Evaluation: Introductory Remarks
- The Ambiguous Effects of Public Assistance to Youth and Female Start-Ups between Job Creation and Entrepreneurship Enhancement
- Dal Reddito di Inclusione al Reddito di Cittadinanza: gli effetti in Regione Toscana
- A comparative evaluation of regional subsidies for collaborative and individual R&D in small and medium-sized enterprises

L'IRPET cura inoltre **3 riviste on-line**:

- Osservatorio regionale sull'immigrazione
- Flash lavoro
- Federalismo in Toscana